

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo
generale 00042382

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario a teca

OGTT - Tipologia a urna

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AT
PVCC - Comune	Villanova d'Asti
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1650
DTSF - A	1699
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega astigiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ incisione
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	49
MISL - Larghezza	34
MISP - Profondita'	26
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cassetta esagonale di legno d'ebano (o legno rivestito di un'impiallacciatura d'ebano) con fregi color ocra dipinti. Il vetro ottagonale, aperto nella parte anteriore, lascia intravedere il teschio di S. Columba martire. Superiormente è chiuso da un fastigio a volute raffrontate incornicianti una piccola teca ora vuota. All'interno su un cuscino di stoffa rosso è appoggiato il teschio della santa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sul cartiglio
ISRI - Trascrizione	S. Colimba mart.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Questa cassetta, seppur di minore qualità, va messa in relazione con due urne reliquiario in ebano e argento del XVIII secolo, nella sacrestia della chiesa di San Carlo Borromeo a Trino (Inventario trinese, Torino 1980, p. 54-80) e alla cassa reliquiario di San Carlo Borromeo, nella parrocchiale di Testona, opera di un argentiere locale milanese, datata 1620 (A.A.V.V. Ricerche a Testona 1981, scheda di G. Romano p. 84-86). La nostra sembra collocarsi cronologicamente e stilisticamente a mezza strada fra le urne citate. La linea della cassetta è infatti più mossata di quella del reliquiario di Testona. E' sovrastata da un fastigio ligneo e gli inserti d'argento sono già vicini al gusto settecentesco. Non di meno, proprio il riferimento alle opere sovraccitate porta ad attribuire la fattura del manufatto ad artigiani lombardi piuttosto che piemontesi. Valgono per quest'opera i modelli già proposti da G. Romano in relazione all'urna di Testona, la cassetta degli abiti di San Carlo in Sant'Ambrogio a Milano o il reliquiario della S. Spina in Duomo; dono di Pio IV a San Carlo Borromeo (A.A. V.V. Tessuti antichi nella chiesa di Arona, Arona 1977). In questa direzione val la pena di ricordare ancora il reliquiario a cassa (O. Zastrow, capolavori di oreficeria sacra nel Comasco, Como 1984, f. 388-389 scheda 159) opera di artigiani comaschi, datato stilisticamente al sec. XVII che porta gli stessi vetri ottagonali ed i fregi dipinti anzichè scolpiti. Alla luce di questi riferimenti pare plausibile per quest'opera una collocazione cronologica prossima alla metà del sec. XVII. Non è escluso che la committenza locale si sia mossata sulla scia del gusto di corte poichè proprio nel III decennio del secolo le reliquie di Trino "furono racchiuse in due preziose cassette d'ebano guarnite di madreperla donate da Margherita di Savoia" (Inventario trinese, op. cit., p. 54). I riferimenti lombardi potrebbero trovare una giustificazione documentata nella figura di Giacomo Gorla precettore dei figli del duca Carlo Emanuele I e successivamente vescovo di Vercelli dal 1611 al 1642. (E. Verona, Villanova d'Asti e i suoi dintorni, Asti 1949, p. 30). Unica altra reliquia seicentesca presente nella chiesa è l'ovale raffigurante un santo monaco, datata alla fine del secolo. S. Columba fu martire di Sens, in Francia, nella seconda metà del III secolo. Fu una delle martiri più celebri di tutto il medioevo ed il suo culto ebbe grandissima diffusione, specialmente in Francia, in Spagna, nelle Fiandre ed in Germania. Le sue spoglie sono conservate nella cattedrale di Sens. In Italia il suo culto si diffuse specialmente nella diocesi di Rimini. Qui infatti, secondo la leggenda, approdarono alcuni mercanti di Sens che portavano seco il capo della Santa. Alcune reliquie, una costola e due denti, sono da allora conservate nel tempio malatestiano e la Santa è la protettrice della città (Biblia Sanctorum pp. 103-106). Il teschio sembra provenire appunto da Rimini. Alle reliquie mancano tutte le letture di autentica. Sono invece ben visibili sul retro i sigilli di ceramica lasciati dai vescovi in epoche successive, in numero di dodici. Di questi, cinque recano lo stemma del vescovo Evasio Dani di Magnano, canonico della cattedrale di Asti, sede episcopale vacante nel 1811. Lo stemma è diviso in quattro quarti: due stelle nei due inferiori, un cuore fiammante e una mezzaluna in quello superiore. Altri cinque sigilli recanti l'agnus dei seduto su un libro e la scritta "Capitu.Eccl.Metrop.</p>

Taurini" di forma ovale trattengono due nastrini rossi. Appartengono al vescovo di Torino Maria Baldassarre Costa, che il 17-6-1791 rilascia un'autentica per la reliquia di Santa Margherita da Cortona, conservata nella stessa chiesa. Altri due sigilli di ceralacca rossa (come i precedenti) di forma ovale e un'aquila coronata non sono stati identificati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 56163

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Inventario trinese

BIBD - Anno di edizione

1980

BIBN - V., pp., nn.

pp. 54, 80

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ricerche a Testona

BIBD - Anno di edizione

1981

BIBN - V., pp., nn.

pp. 84-86

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Devoti D./ Romano G.

BIBD - Anno di edizione

1977

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Zastrow O.

BIBD - Anno di edizione

1984

BIBN - V., pp., nn.

pp. 388-389

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Verona E.

BIBD - Anno di edizione

1949

BIBN - V., pp., nn.

p. 30

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Ghibaudi C.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)